

## LE RADICI DELLA SPIRITUALITA' DI S. LEONARDO MURIALDO (introduzione)

Il documento *Origine e carisma della congregazione*, posto all'inizio della *Regola* della Congregazione di San Giuseppe<sup>1</sup>, offre un'efficace sintesi sulla spiritualità di san Leonardo, accennando anche alle esperienze da cui essa nacque, cioè alle sue "radici": percorrendo alcuni brani di tale testo, sarà possibile trovare il rinvio, esplicito o appena accennato, alle varie fasi della sua vita e alle circostanze che hanno via via influito sulla sua spiritualità. Lo leggiamo e poi ne facciamo quasi l'esegesi, evidenziando le tappe della vita di san Leonardo come altrettanti momenti in cui sono nate o si sono manifestate alcune delle caratteristiche del suo mondo interiore.

1

Il carisma di san Leonardo Murialdo maturò progressivamente in circostanze e avvenimenti provvidenziali.

2

Attraverso l'esperienza personalissima della bontà e misericordia di Dio, egli intuì e visse con intima adesione la grande e profonda verità che Dio ci ama per primo, personalmente, in ogni istante, in modo infinito e soprattutto misericordioso. Convinto dell'amore del Padre, si abbandonò filialmente alla sua Provvidenza, cercando la sua volontà nei segni dei tempi e nelle quotidiane circostanze della vita, attuandola con umile fede.

3

Attratto da questo amore paterno, ricercò sempre l'incontro con Dio nella quotidiana meditazione della Sacra Scrittura, nella celebrazione devota e intimamente vissuta del Sacrificio eucaristico e dell'ufficio divino, nel dialogo personale e prolungato con Gesù nel SS. Sacramento. In Gesù Verbo incarnato, egli colse specialmente la rivelazione della misericordia del Padre.

4 e 6

All'amore di Dio il Murialdo corrispose con un lungo cammino di santità operosa, in un severo spirito di mortificazione e di penitenza, nella contemplazione della vita nascosta di Gesù a Nazaret e della sua passione, come espressione dell'amore di Cristo adorato nel suo Sacro Cuore. Onorò poi la Vergine Maria, mediatrice di grazia e madre della misericordia (II).

5

7

[...] La nomina, nel 1866, a rettore del Collegio degli Artigianelli di Torino, istituzione sorta allo scopo di assistere, educare cristianamente e addestrare al lavoro professionale i giovani poveri, orfani ed abbandonati, segnò una svolta decisiva nella sua vita. Qui egli si trovò a dirigere un gruppo di educatori, alcuni dei quali poi confluirono nella "Confraternita di san Giuseppe" (1867), i cui membri, prendendo come patrono e modello san Giuseppe, si impegnavano nella «difficile cura dell'educazione dei giovani poveri ed artigiani»<sup>2</sup> (III).

8

Il Murialdo [...] si riconobbe nella spiritualità e nella missione dell'Opera Artigianelli: le animò e le potenziò con la ricchezza della sua esperienza spirituale e apostolica fino a farle sbocciare in una nuova congregazione di vita consacrata di cui riconobbe san Giuseppe modello, patrono e titolare (IV).

---

<sup>1</sup> Fa come da introduzione alle *Costituzioni* del 2007, ma accompagnava già la stesura del 1979 e quella "definitiva" del 1983. Nel frattempo aveva subito limature e miglioramenti.

<sup>2</sup> *Regolamento della Congregazione [Confraternita] di S. Giuseppe*, [1868], art. I, 3, in *Le norme costituzionali della Congregazione di San Giuseppe dagli inizi al 1969*, a cura di Aldo MARENGO, Libreria Editrice Murialdo, Roma 1986, p. 21.

La sua dedizione nascosta e il suo umile zelo si esprimono bene nel motto «Taciamo e facciamo»<sup>3</sup>, di cui fece proprio lo spirito. Da questo suo atteggiamento interiore aveva origine quell'umiltà disinvolta e sorridente che lo rese amabile a tutti e collaboratore ricercato (V).

La Congregazione di San Giuseppe nacque dalla fusione vitale dell'esperienza del Murialdo con quella del gruppo educativo dell'Opera Artigianelli. San Giuseppe, «l'umile artigiano di Nazareth»<sup>4</sup> e «l'educatore ottimo di Gesù»<sup>5</sup> divenne il modello dal quale la congregazione trasse i suoi lineamenti caratteristici, in particolare: l'obbedienza pronta al volere del Padre in spirito di fede; la scelta evangelica della vita povera, oscura, laboriosa; l'unione con Cristo nella vita quotidiana; la dedizione ai giovani poveri [...] (VI).

La congregazione, ad esempio «del suo patrono S. Giuseppe..., professa in modo speciale la pratica dell'umiltà e della carità»<sup>6</sup>, espressione di un particolare stile di vita, non per imporsi un nuovo dovere ma semplicemente per manifestarsi secondo le proprie caratteristiche, derivate dalla sua origine e anche volutamente scelte per ragioni spirituali e apostoliche (VII).

[...] Il nucleo centrale dello spirito della congregazione sta dunque nel vivere in umiltà e carità, sull'esempio di san Giuseppe, la risposta all'amore attuale, infinito, personale e misericordioso che Dio ha per ogni uomo. E' volontà del Fondatore, come egli ha espressamente lasciato scritto nel suo Testamento spirituale, che tutti i confratelli si impegnino a vivere e a diffondere attorno a sé, e particolarmente all'interno della congregazione, questa verità di fede e che nutrano un'incrollabile confidenza in Dio. [...] L'amore a Dio Padre si manifesterà inoltre nella ricerca assidua e amorosa della volontà di Dio, nell'abbandono filiale alla Provvidenza e nel servizio disinteressato ai fratelli più poveri e bisognosi.

E' ugualmente desiderio del Fondatore che ogni confratello e la congregazione tutta nutrano e diffondano una tenera devozione a Maria invocata come mediatrice di grazia e madre di misericordia (XXI).

<sup>3</sup> *Scritti*, X, pp. 61; 154; 288. Con la dicitura *Scritti* si intende rinviare a S. Leonardo MURIALDO, *Scritti*, 15 voll., (Centro Storico Giuseppini del Murialdo, Fonti e Studi, 5), Libreria Editrice Murialdo, Roma 1995-2009 (nelle citazioni si indica il vol. e poi la p.).

<sup>4</sup> *Direttorio della Pia Società Torinese di S. Giuseppe di Torino*, Scuola Tipografica S. Pio X, Roma 1936, art. 367; cf. [Eugenio REFFO], *Spiegazione [...] del Primo Regolamento (Ristretto) della Pia Società Torinese di S. Giuseppe*, Tipografia PP. Giuseppini, Pinerolo 1958, p. 57.

<sup>5</sup> *Costituzioni della Pia Società Torinese di S. Giuseppe*, 1904, art. 80, in *Le norme costituzionali...*, p. 88.

<sup>6</sup> Cf. *Regolamento della Congregazione di S. Giuseppe*, [1873], art. 12, in *Le norme costituzionali...*, p. 36. Della carità e dell'umiltà il testo *Origine e carisma...* tratta lungamente (§§ VII-XVIII).